

NUOVO EDEN. Storie, quadri e immagini in bianco e nero sono la materia di cui è fatto «Nini», sullo schermo dalle 21

Grande cinema d'epoca, d'amore e di montagna

Prima e unica visione per l'opera realizzata da Giustiniani e Rezzonico e ambientata negli anni '30

Fausto Bona

Ci sono storie e ricordi che riposano nella memoria profonda delle persone; dipinti custoditi negli archivi dei musei in attesa di essere esposti al pubblico nelle mostre; fotografie e pellicole private in attesa di un soffio di vita collettiva.

Storie, quadri, immagini e

cinema in bianco e nero sono la materia di cui è fatto il film «Nini» di Gigi Giustiniani e Raffaele Rezzonico, che sarà proiettato stasera in prima e unica visione al cinema Nuovo Eden, alla presenza degli autori e di Luigi Di Corato, direttore della Fondazione Brescia Musei.

«Nini» è un film fatto di materiali d'archivio e «vivificato» con bella maestria e passione dal duo Giustiniani-Rezzonico: è un film d'epoca e di montagna, di amore per la montagna e di amore tout court. Riporta alla luce la vicenda di Gabriele Boccalatte

e Nini Pietrasanta che, negli anni dal 1932 al 1938, si incontrarono, amarono, sposarono, ebbero un bambino e arrampicarono insieme.

LE LORO IMPRESE così come la morte di Gabriele - evocata, nel quadro dipinto sul retro di un altro quadro, dalla madre di Gabriele, Evangelina Alciati, nota pittrice torinese alla quale la Galleria d'Arte Moderna della città subalpina ha dedicato più d'una esposizione - non sarebbero uscite da una stretta cerchia di ricordi personali e dalle cronache di ascensioni

del C.A.I. se non avessero incrociato le vie del caso e del cinema che, come tutti sanno, sono infinite.

È così che dopo una proiezione del suo precedente lavoro, «Montagna dei vivi», Giustiniani incontrò Roberto Serafini, un giornalista che scriveva di montagna, il quale gli propose di fare un film sulla storia di Nini e Gabriele e li mise in contatto con Lorenzo, il loro figlio che aprì gli archivi, mostrò loro le bobine delle pellicole e gli album con le foto dei suoi genitori.

Dopo due anni di lavoro «Nini», il film, era pronto: cominciò a girare per i festival e a mietere allori. La lista dei premi è lunga: basti qui citare la Genziana d'Oro al Trento Film Festival, il premio Città di Imola e il premio Montagne d'Italia al Cervino Cinemountain.

«Nini» è un film suggestivo, non privo di un alone artistico e romantico, che piacerà sia a chi ama il cinema sia a chi ama la montagna.

Le immagini di Gabriele che arrampica con sovrana eleganza, girate da Nini, assieme a quelle di vita familiare col piccolo, vivace Lorenzo, sono destinate a lasciare il segno.

La proiezione comincia alle 21; il biglietto d'ingresso costa 5 euro. ●



«Nini» stasera al Nuovo Eden

42 Sport&Art

GIORNO ENOTTE

The Winstons
nel puro stile
del rock and roll

Dell'Era, Gabrielli e Gitta formano un power trio forte delle esperienze maturate nel corso degli anni con band quali Afterhours, Caffaro 35 e Harpox.

NUOVO EDEN Storie, quadri e immagini in bianco e nero sono la materia di cui è fatto «Nini», sullo schermo dalle 21

Grande cinema d'epoca, d'amore e di montagna

Elodea vola in Australia con il suo nuovo disco

Micheletti a Palermo riceve il «Prandellos»